

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana
Assessorato LL.PP.
Ufficio del Genio Civile
Di Agrigento*

COMUNE DI SCIACCA		
PROTOCOLLO		
16 NOV 2007		
Prot. N. 35382		
Cat.	Classe	Fasc.

Agrigento li, - 6 Nov. 2007
Risposta a n. prot. 9956
Del 01/04/2005

Prot. n. 5521/05

Oggetto: Trasmissione parere ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 64/74.
Piano Regolatore Generale del Comune di Sciacca

All'Amministrazione Comunale di
SCIACCA

In allegato alla presente, si trasmette il progetto in oggetto con gli elaborati muniti dei visti di questo Ufficio ai sensi dell'art 13 della Legge 64/74.

*Il Capo della U.O.B.C. 6
Ing. Alfonso Casalicchio*

*Il Dirigente Capo dell'Ufficio
Arch. Salvatore La Mendola*

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato L.L.P.P.
Ufficio del Genio Civile
Agrigento

Parere n° 1453

Il Dirigente Capo

Vista l'istanza del Comune di Sciacca, avanzata con nota n° 9956 del 01/04/2005, assunta la protocollo di questo Ufficio in data 04/04/2005 al n° 5521, con la quale chiede ai sensi dell'art.13 della Legge 02.02.1974 n° 64 il parere relativo al PIANO REGOLATORE GENERALE del Comune di Sciacca

- Vista la Legge 02.02.1974 n° 64.
 - Visto il progetto redatto dagli archh. Culotta, dato, Gabrielli, Leone, Piazza.
 - Visto lo studio geologico redatto dal geologo Leonardo Sclafani.
 - Disposto l'esame dei luoghi interessati dallo studio in esame.
 - Vista la relazione istruttoria redatta dal dirigente tecnico geologo Luigi Agro'.
- A seguito delle risultanze complessive

ESPRIME PARERE

favorevole dal punto di vista geomorfologico ai sensi dell'art. 13 della L.64/74 per l'adozione del PIANO REGOLATORE GENERALE del Comune di Sciacca con le seguenti prescrizioni:

**A) per le zone C.3 poste a Nord di Capo San Marco,
premessi che**

1)esse sovrastano ampie depressioni di svuotamento od acclivi versanti a dissesto diffuso il cui limite superiore viene individuato e riportato negli elaborati progettuali come "corone di frana";
2)le stesse, per l'assenza di opere di regimentazione dei brevi e ripidi fossi di drenaggio e di copertura vegetale finalizzata alla riduzione del ruscellamento diffuso e dell'erosione areale, sono destinate a evolvere in modo retrogrado;

si prescrive che:

-le nuove edificazioni, che si svolgeranno nell'ambito delle zone C3 di San Marco e ricadenti all'interno del terrazzo marino, si discostino almeno 10 metri dal bordo del terrazzo medesimo essendo palese che la dinamica geomorfologica comporta, in tempi e modi diversi, il suo arretramento. Deve altresì essere evitata l'immissione, a carico delle aree di fronte del terrazzo, di nuove azioni demolitrici quali per esempio quelle esercitate dalle acque di precipitazione che ruscellano liberamente.

- L'edificazione è interdetta all'interno delle zone individuate "in frana" nelle aree C3 a Nord di Capo S.Marco. All'interno della fascia di m.20 retrostante i cigli di frana, l'attività edificatoria è interdetta salvo i casi in cui una puntuale e mirata campagna geognostica e geotecnica dimostri la possibilità di effettuare idonee opere di consolidamento in grado di garantire la stabilità a lungo termine delle aree di intervento.

B) Per il versante meridionale di Monte Rotondo,

Premesso che:

sul versante di Monte Rotondo prospiciente il mare si rilevano diffusi dissesti e corpi di frana che interessano sia il settore sabbioso/calcarenitico sommitale che le argille che in massima parte costituiscono il versante stesso.

Si prescrive che:

viene interdetta l'edificazione all'interno delle zone individuate "in frana". Analogamente a quanto previsto per le aree a Nord di Capo S.Marco, all'interno della fascia di m.20 retrostante la corona dei corpi di frana, individuati dallo studio geologico, l'attività edificatoria è interdetta salvo i casi in cui una puntuale e mirata campagna geognostica e geotecnica dimostri la possibilità di effettuare idonee opere di consolidamento in grado di garantire la stabilità a lungo termine delle aree di intervento.

C) Per le Aree C3 di C.da San Giorgio - Tranchina

Premesso che:

per alcune aree C3 di C.da San Giorgio-Tranchina, il PAI di Sciacca individua, laddove attualmente è maggiore la densità urbanistica, livelli di pericolosità moderata/media e condizioni di rischio elevato R3

Si prescrive che:

-ciascun intervento debba essere corredato da indagini geologiche e geotecniche, estese ad un ambito geomorfologico e territoriale significativo, che individuino le interazioni tra quanto progettato e la morfologia di riferimento e propongano, se del caso, le necessarie opere di mitigazione.

D) Per le aree limitrofe alla foce del Vallone Cava di Lauro

Premesso che:

- la zona è stata in passato oggetto di fenomeni di esondazione e che, a monte della stessa, sono presenti fronti di cava di argille dimesse;

Si prescrive che:

l'uso ai fini urbanistici dell'area suddetta (D.2.2), destinata ad impianti termali sociali e curativi, sia subordinato all'acquisizione di approfondite conoscenze, sia sulla stabilità dei suddetti fronti di cava, che sulle condizioni idrauliche in relazione alla potenziale pericolosità geomorfologica ed al rischio esondazione del Cava di Lauro.

E) Prescrizioni di carattere generale:

- che le verifiche di cui al punto D) siano estese anche a tutti gli altri siti cartografati come " siti di attenzione" nel PAI di Sciacca.
- in tutti quei settori indicati "in frana" dallo studio geologico e riportati nel progetto di piano, venga precluso ogni intervento edilizio che non sia finalizzato alla mitigazione del rischio ed al raggiungimento di condizioni minime di equilibrio,
- che la realizzazione di manufatti a carattere insediativo od infrastrutturale sia sempre preceduta da puntuali ed approfondite indagini geologico tecniche a norma del D.M. 11/03/88 e s.m.i.
- che tali approfondimenti contengano, nei casi in cui i lavori interessino versanti comunque acclivi ed estesi, verifiche di stabilità, sia nelle condizioni naturali che in quelle di progetto;
- che vengano sempre protetti con opere di sostegno tutti i fronti di scavo.

Il presente parere non esime, sia i privati che la pubblica amministrazione, dall'obbligo di richiedere a questo Ufficio, di volta in volta, la preventiva autorizzazione prevista dalla legge 02.02.1974 n° 64 ai sensi degli artt.17 e 18, per la realizzazione di opere di edilizie e di urbanizzazione a carattere privato o pubblico.

Si raccomanda, sin d'ora, di limitare al massimo le opere di sbancamento, sia che queste attengano ad insediamenti edilizi, sia che riguardino la creazione di infrastrutture viarie. Si raccomanda altresì che la realizzazione degli insediamenti avvenga contestualmente alle opere di canalizzazione delle acque reflue con assoluto divieto di manufatti assorbenti e disperdenti.

Agrigento, li

Il Capo della U.O.B.C. 6
Ing. Alfonso Casalicchio

Il Dirigente Capo dell'Ufficio
Arch. Salvatore La Mendola

